

Non hanno avuto eccessiva fortuna le cantautrici, neanche quando hanno dimostrato talento e originalità. Caso emblematico è Roberta D'Angelo che ha realizzato, tra il '76 e l'80, tre splendidi album, oltre a una manciata di 45 giri. Oggi la D'Angelo, diplomata al Conservatorio in pianoforte, insegna musica nella scuola pubblica da oltre 30 anni.

Originaria di Marsala, Roberta D'Angelo si trasferisce da piccola a Roma con la famiglia. Si diploma in pianoforte al Conservatorio nel 1979 e già nel 1972 la RCA la scrittura e, successivamente nel 1975, con la IT di Vincenzo Micocci (sotto etichetta della RCA), prenderà parte ad un lp nato dal progetto *Musica dal pianeta donna: Le cantautrici*, insieme a Nicoletta Bauce, Silvia Draghi e il duo Simo e Susi, prodotto da Gaio Chiochio. Dopo l'esordio discografico con l'omonimo *Roberta D'Angelo*, la RCA pubblica, due anni dopo, nel '78, *Abitare a Cinecittà*, uno degli album più bizzarri della discografia italiana. Altri due anni prima di ritrovare la cantautrice sul mercato discografico con l'originale e intrigante nuovo lavoro dal titolo *Casablanca* edito su Dischi Ricordi. E' la stessa Roberta D'Angelo a raccontarci il suo iter artistico/discografico.

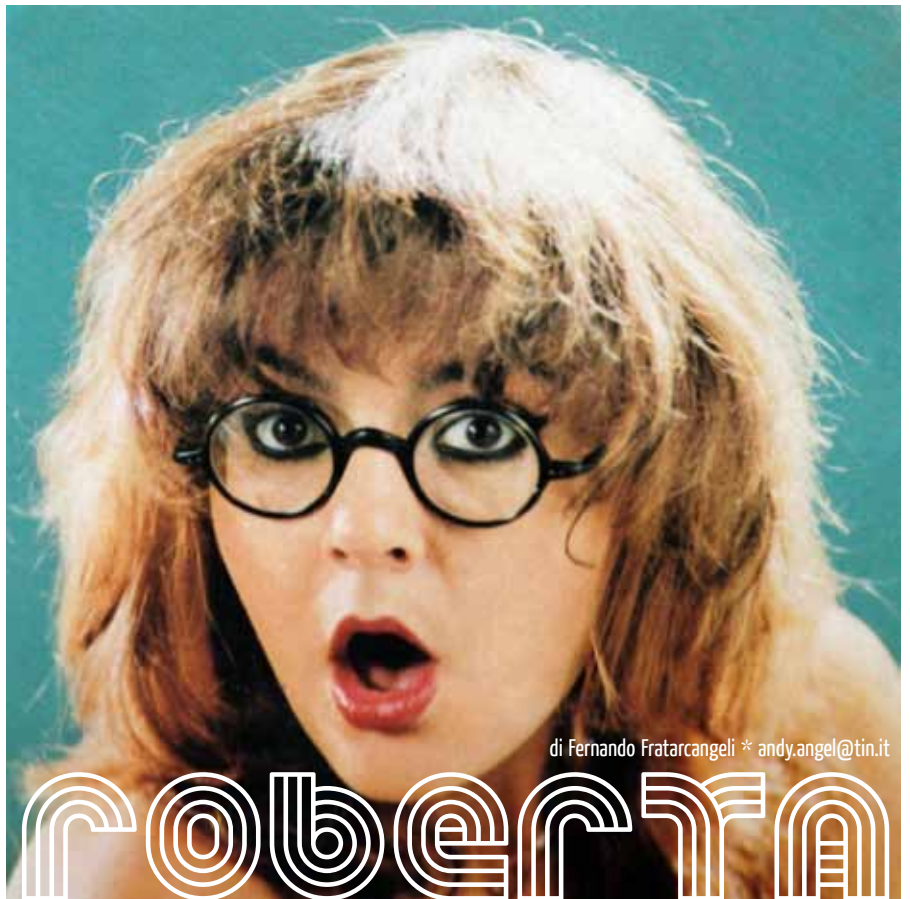
Hai esordito con un eccellente album che ha per titolo il tuo nome. Come sei arrivata alla RCA?

Fu una cantante dell'epoca, Miranda Martino, che mi conosceva, a farmi fare un'audizione alla RCA Italiana, che mi prese subito mettendomi sotto contratto.

Era difficile per una cantautrice emergere in quegli anni?

Il ruolo della cantautrice in Italia non era affatto consueto – oltre oceano esistevano già Joan Baez ed altre "poetesse" musiciste, attive sin dagli anni '60, ma in Italia al massimo facevi la cantante.

Sei stata supporter nei tour di artisti come De Gregori, Venditti, Baglioni,



di Fernando Fratarcangeli * andy.angel@tin.it

ROBERTA D'ANGELO

come veniva accolta una cantautrice impegnata come te in quel contesto?

Tra cantautrici c'era una bella atmosfera, si lavorava insieme e non c'era nessuna rivalità.

Le tue canzoni portavano avanti i problemi della donna; sono gli stessi di oggi secondo te o qualcosa è cambiato?

La storia va avanti. La donna occidentale è sempre più autorevole e impegnata nel sociale e nel politico, ma lo strapotere maschile è sempre forte e inattaccabile.

Il tuo secondo album si intitola *Abitare a Cinecittà*, ma tu abitavi davvero a Cinecittà?

Confinavo con Cinecittà; Cinecittà, comunque, era un simbolo, una delle tante periferie di una sedicente metropoli come Roma con le forti contraddizioni e problematiche che tutti possono immaginare.

In quel disco è presente il brano *Racconto*, composto insieme a Serena Dandini, come nacque questa collaborazione?

